

frutta e vite

INFORMAZIONE TECNICA
DEL CENTRO DI CONSULENZA
PER LA FRUTTIVITICOLTURA

Bimestrale

La rivista viene inviata solamente
ai soci del Centro di Consulenza

SOMMARIO

L'agricoltura biologica - un'esigenza del territorio	146
Tendenze internazionali nell'evoluzione degli impianti	147
I presupposti dell'agricoltura biologica	152
A colloquio con i coltivatori biologici	154
L'ingresso nella coltivazione biologica	157
Le associazioni biologiche	
- Bioland Südtirol	158
- Bio Meran	159
- Bio Vinschgau	160
- Bund Alternativer Anbauer	162
- Associazione per l'Agricoltura Biodinamica	163
La consulenza biologica nel Sudtirolo	164
L'agricoltura biologica nel Sudtirolo	166
La viticoltura biologica nel Sudtirolo	168
Scelta varietale in melicoltura biologica	170
Difesa fitosanitaria in melicoltura biologica	172
Concimazione e cura del terreno in frutticoltura biologica	176

IMPRESSUM

Editore:

Centro di Consulenza per la
fruttivoltura dell'Alto Adige
39044 EGNA (BZ) - Via Stazione, 34
Tel. 0471 81 20 98

Internet: www.beratungsring.org
e-mail: frutta.vite@sbr.bz.it

Autorizzazione

del Tribunale di Bolzano
R.st. n. 8/77 al 23.6.1977

Direttore responsabile: Willy Christoph

Traduzioni: Cristina Cont

Segretaria di redazione: Karin Pallabazzer

Accettazione pubblicità:

Karin Pallabazzer
39044 EGNA - Via Stazione, 34
Tel. 0471 81 20 98 - Fax 0471 82 02 62

Amministrazione pubblicità: Alma Zöschg
39011 LANA - Via A. Hofer, 9
Tel. 0473 56 12 98 - Fax 0473 56 42 20

Stampa:

Fotolito Varesco - ORA - Via Nazionale, 57
Tel. 0471 803 800

FOTO DI COPERTINA

La crisi "mucca pazza" e la necessità di essere assicurati ha provocato un forte incremento della richiesta di prodotti ottenuti da agricoltura biologica da parte dei consumatori. Anche nel Sudtirolo si assiste ad un consistente aumento del numero di aziende che si dedicano all'agricoltura biologica.

EDITORIALE

L'agricoltura biologica - un'esigenza del territorio

Lo sviluppo dell'agricoltura biologica Lha i suoi inizi nel Sudtirolo all'incirca 20 anni fa, in ambito frutticolo. Per quel momento storico rappresentava una sfida in piena regola, densa di rischi e caratterizzata da sorti alterne in un settore non predestinato - in particolare la monocoltura del melo.

Furono i pionieri sudtirolesi di questa modalità di produzione a sottoporre la richiesta di una codificazione all'amministrazione provinciale:



allora gli Stati nei quali tale settore era regolato giuridicamente erano veramente pochi (Francia, Danimarca, Austria). L'impegno dell'Assessorato all'Agricoltura si è concretizzato nel 1987, e nel corso dell'anno

successivo si è giunti ad un disegno di legge relativo all'agricoltura biologica.

In quel periodo si riunì in associazione l'allora ristretto gruppo di agricoltori biologici, costituendo il Bund Alternativer Anbauer (BAA). La contemporanea evoluzione della produzione integrata in frutticoltura costrinse il legislatore ad inserire anche questo settore nel progetto di legge, di modo che la ratifica del testo da parte della Giunta provinciale è avvenuta solo nel 1990 e, dopo numerose modifiche richieste dal Governo italiano, la legge è stata promulgata nell'aprile 1991.

Nel medesimo periodo è stato approvato il regolamento europeo 2092/91 relativo alla produzione, all'etichettatura e al controllo dell'agricoltura biologica, al fine della sua protezione. Sin dall'inizio la prospettiva della legge provinciale è apparsa limitata, dal momento che la normativa europea viene considerata primaria. Ma anche l'effettiva evoluzione di questa realtà nel Sudtirolo ha superato la legislazione - da una organizzazione professionale sono derivate ben tre associazioni, la prevista commissione provinciale è diventata del tutto superflua, ai sigilli di qualità si sono preferiti i marchi delle associazioni. Così, nel 1993, sulla base del regolamento europeo, il Consiglio provinciale ha riconosciuto i primi

organismi privati di controllo. Lo stesso Consiglio provinciale si è opposto fermamente in sede di Corte Costituzionale alle richieste centralistiche del Ministero dell'Agricoltura, salvaguardando così l'autonomia a tale riguardo della Provincia Autonoma di Bolzano. La nuova versione in scadenza dell'atto legislativo per l'agricoltura biologica è purtroppo venuta a cadere con la fine della scorsa legislatura.

Il disegno di legge è in elaborazione e una volta ultimato verrà presentato al Consiglio provinciale, alla Commissione legislativa e alla Giunta provinciale per l'approvazione definitiva.

Accanto all'aspetto legislativo, l'amministrazione provinciale ha sempre avuto un occhio di riguardo per la consulenza. L'Assessorato, dietro richiesta di un certo numero di aziende direttamente interessate, ha messo a disposizione un collaboratore specializzato presso il Centro Sperimentale di Laimburg. Contemporaneamente, presso il medesimo Centro è stato istituito un gruppo di consulenti per l'agricoltura biologica.

A motivo dell'incremento delle richieste, nel 2001 sono stati individuati dal Centro di Consulenza due operatori che per il 50% sono supportati finanziariamente dall'Assessorato all'Agricoltura. A proposito dell'aspetto economico è doveroso ricordare che dal momento dell'entrata in vigore del regolamento 2092/91, le aziende biologiche godono dei premi europei, ed in particolare del massimo riconosciuto.

L'agricoltura biologica è evoluta, a livello provinciale, a dimensioni produttive di tutto rispetto. Tuttavia sul piano della commercializzazione si osserva una carenza di collaborazione. In particolare nei settori zootecnico e della praticoltura c'è ancora un elevato potenziale da sfruttare da un punto di vista biologico. In tal modo il sostegno all'agricoltura biologica nell'ambito dell'economia agricola sudtirolese rimarrà sempre un obiettivo primario dell'amministrazione provinciale.

Hans BERGER

Assessore provinciale all'agricoltura